



**Servizio Civile
Nazionale**



**Comune di Orsara
Di Puglia**



**Comune di
Accadia**



**Comune di Ascoli
Satriano**

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

- **Comune di Orsara di Puglia (comune capofila) – Via XX Settembre - 71027**
- **Comune di Accadia (comune in coprogettazione) – Via Roma – 71021**
- **Comune di Ascoli Satriano (comune in coprogettazione) – Via Torre Arsa, 3 - 71022**

2) *Codice di accreditamento:*

Comune di Orsara di Puglia (comune capofila) - **NZ01331**
Comune di Accadia (comune in coprogettazione) -
NZ00622
Comune di Ascoli Satriano (comune in coprogettazione) -
NZ00528

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Tutti i comuni sono accreditati
all'**ALBO REGIONE PUGLIA**

4^a

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

TrovAmici

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e Promozione Culturale
Area di intervento: E 01 (Centri di aggregazione)

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Il presente progetto riguarda l'attivazione di posizioni di Servizio Civile Volontario aventi le seguenti caratteristiche comuni:

- interventi inseriti su parchi ed oasi naturalistiche nei comuni di **Orsara di Puglia, Accadia** ed **Ascoli Satriano**;
- interventi ludico-ricreativi rivolti ai minori ed agli adolescenti fruitori del centro;
- Interventi socio assistenziali per ridurre al minimo condizioni di disagio.

Per una migliore comprensione del progetto, anche da parte degli aspiranti volontari, per ogni sede di attuazione di progetto si entrerà nel dettaglio della descrizione del contesto territoriale, degli obiettivi e della descrizione delle attività, nonché degli altri elementi utili inerenti risorse finanziarie, strumentazioni, formazione specifica.

Le sedi di attuazione coinvolte nel progetto sono:

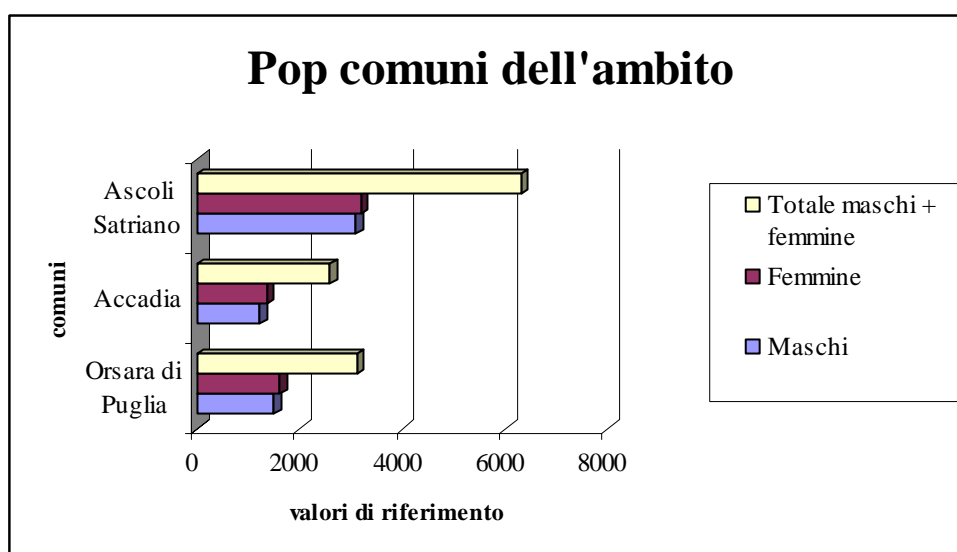
Comune di Orsara di Puglia

Comune di Accadia

Comune di Ascoli Satriano

Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente al 31 Dicembre nei Comuni interessati dal Progetto

Comune	Maschi	Femmine	Totale maschi + femmine
Orsara di Puglia	1501	1600	3101
Accadia	1218	1345	2563
Ascoli Satriano	3113	3225	6338



COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA

Distanza dal capoluogo: Km. 37

Abitanti: 3101

Cap: 71027

Superficie: Km² 82

Altitudine: 635 m.s.l.m.

Sito web ufficiale:

www.comune.orsaradipuglia.fg.it



Il territorio del Comune di ORSARA di PUGLIA è inserito nella fascia montuosa del Subappennino Dauno Meridionale crocevia di tre regioni quali la Puglia, la Basilicata e la Campania, ai piedi di monte San Marco, adagiata su un piano, circondata da tre torrenti. La sua storia è millenaria, infatti sono presenti elementi di insediamenti neolitici di Cervellino ed insediamenti delle popolazioni Daune nell'agro di Serro Forcella. Di notevole importanza storica e turistica è l'abbazia di S. Angelo e il feudo dei Guevara, inoltre tutto il territorio del circondario è cosparso da una miriade di casali e abbazie di retaggio dell'epoca Longobarda e Romana. Il territorio si estende su ampie distese di coltivazioni di grano, fazzoletti di vigneti e uliveti che designano la natura agraria di questo Comune. Con una popolazione 3.101 abitanti, abbastanza omogenea, dove esiste una più elevata prevalenza di soggetti di età superiore ai 65 anni (1.058 cittadini che rappresentano circa il 29.1% della popolazione) e una popolazione minorile (0-18 anni) pari a 567 cittadini. Tale dato denota che negli ultimi anni il Comune ha subito un forte spopolamento dovuto alla mancanza di opportunità lavorative. Le distanze dai centri urbani più importanti sono 40 km da Foggia, capoluogo di provincia; 15 km da Troia, altro grande centro della provincia; 50 km da Avellino capoluogo di provincia dell'Irpinia.

SCHEDA SOCIO ECONOMICA

dati ISTAT	(1996)	(2005)
Popolazione	3.530	3.131
Famiglie	1.377	1.372
Disoccupazione	35%	
Disoccupazione giovanile	63%	
Professionisti	9	
Docenti	24	

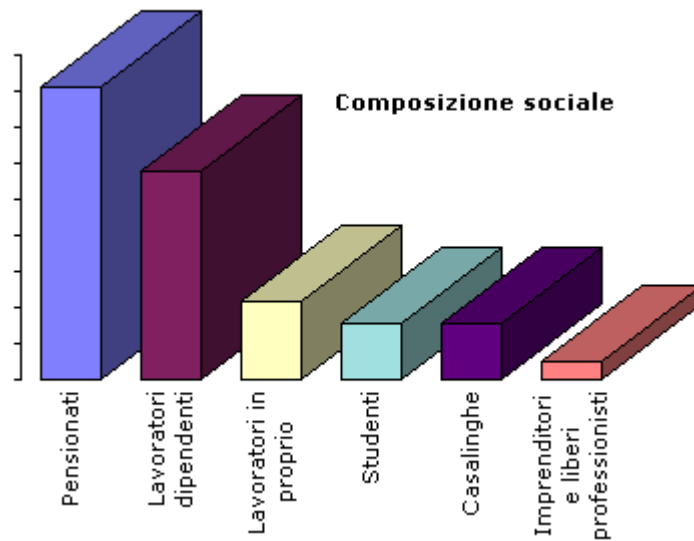
Popolazione per grado di istruzione e percentuale di composizione

Laurea	12	0,4%
Diploma	224	6,8%
Licenza media	975	30%
Licenza elementare	1.058	32%
Alfabeti privi di titolo di studio	777	24%
Analfabeti	247	7,5%

Popolazione per categorie socio professionali con relativa composizione percentuale

Casalinghe	198	8%
Lavoratori dipendenti	747	29%
di cui: impiegati	163	
Pensionati	1.044	41%
Studenti	200	8%
Lavoratori in proprio	278	11%

Imprenditori e liberi professionisti	62	2%
Dirigenti	6	0,2%
Soci cooperative e coadiuvanti	39	1,5%



Popolazione attiva (occupata e non) per attività economica con relativa composizione percentuale

Agricoltura	494	44%
Estrazione di minerali	2	0,2%
Industria	107	9,5%
Costruzioni	97	8,6%
Commercio	84	7,4%
Alberghi e ristoranti	29	2,6%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	66	5,8%
Credito, finanza	2	0,2%
Affari immobiliari, informatica, ricerca	43	3,8%
Stato e parastato	100	8,8%
Istruzione	67	5,9%
Sanità	19	1,7%
Servizi pubblici, sociali e personali	17	1,5%
Servizi domestici	3	0,3%

Composizione della popolazione



INDUSTRIA, TERZIARIO E ARTIGIANATO

	N. imprese e unità locali	N. addetti	Composizione % imprese e uu. ll.	Composizione % degli addetti
Industria	12	90	8,2%	21,4%
Commercio	72	116	49,3%	27,6%
Servizi	34	67	23,3%	16,0%
Istituzioni pubbliche e private	28	147	19,2%	35,0%
TOTALE	146	420	100,0%	100,0%
di cui: Artigianato	28	54	23,7%	19,8%
Tasso di natalità o mortalità delle imprese				
Industria				-7,6%
Commercio				-1,5%
Servizi				-2,7%
Istituzioni pubbliche e private				11,8%
Artigianato				-4,9%

Le Origini

Adagiata sulle pendici di Monte San Marco e nascosta dai dolci declivi di Monte Maggiore alla piatta e assolata piana di Capitanata, sta **Orsara di Puglia** come sentinella dei monti del pre-Appennino Dauno. Composta nella sua architettura spontanea, serena si presenta allo sguardo, quando si affrontano gli ultimi tornanti. Il suo impianto urbanistico medievale asseconda gradevolmente gli umori del terreno sul quale, quasi a precipizio tra estranei abeti, si staglia il complesso architettonico dell'ex abbazia di Sant'Angelo del X-XI secolo.

L'origine di Orsara si confonde nella leggenda. Si parla di un'orsa trovata con due cuccioli in una tana, quasi a simboleggiare la suggestiva e primitiva ricchezza di boschi incontaminati di questi luoghi. Sicuramente ebbe contatti con Osci e Irpini, come testimoniano i reperti archeologici conservati nel Museo diocesano. Fu teatro di battaglie durante la seconda guerra punica; forse era attraversata dalla via Erculea, voluta dall'imperatore Caio Valerio Massimiano detto Èrculeus (240-310 d.C.). Secondo altri, forse, nel periodo longobardo-bizantino vi dimorò un potente personaggio dal nome *Ursus*, dal quale deriverebbe il nome Orsara.

Agricoltura e Artigianato

Per il possesso di un pezzo di terra la vita sociale ad Orsara è intrisa di lotte contadine per la rivendica dei boschi da dissodare e da coltivare sin dal 1579. La questione agraria, esplosa tra il 1797 e il 1799, è piena di battaglie legali contro i feudatari da parte del Comune, ma anche contro gli Amministratori comunali da parte dei "bracciali". Oggi i boschi di *Lama Bianca*, *Montagna* e *Ripalonga* sono un ricordo. Ampie distese di coltivazione a grano, fazzoletti di vigneti e oliveti disegnano la natura agraria di questa grossa parte di territorio. Qui l'uomo ha trasformato l'ambiente naturale, ha antropizzato lo spazio, ha omologato il terreno pre-Appenninico a quello del Tavoliere, ha modificato gli equilibri ecologici e ha saputo anche trarre vantaggi migliorando i prodotti della terra.

Orsara è famosa per le "*mele limongelle*" dal sapore intenso, per le noci e le nocciole, per i fagioli e i ceci che sui declivi montani trovano il loro habitat ideale. Qui il pane è prodotto da sapienti mani con farine di grano duro, miscelato con farine di grano tenero. Qui esiste un forno del 1520, alimentato ancora a paglia, nel quale viene cotto un pane che sa di lievito naturale. E, poi, taralli con le uova e scaldatelli, "*pizza 'nderr*".

E' facile trovare, per chi ha voglia di girovagare per le masserie di montagna, piccanti formaggi pecorini e caciocavalli, scamorze tenaci dal sapore di una volta e

finissima ricotta con la quale si preparano gustosissimi "calzoni". Il tutto può essere innaffiato da un buon sorso di vino generoso che l'Orsarese sa preparare e sa offrire. Qui, in questo lembo dei monti dauni, si trovano ottimi artigiani e valenti restauratori del mobile antico, pazienti ricamatrici di merletti e donne che realizzano a mano su ceramica scene di caccia, fiori, ambienti naturali dai colori schietti e dal tratto morbido.

Popolazione minorile residente al 1 Gennaio 2007 per età, sesso e stato civile

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
0	9	8	17
1	9	6	15
2	3	7	10
3	13	14	27
4	13	11	24
5	8	10	18
6	8	8	16
7	15	10	25
8	13	15	28
9	17	18	35
10	17	16	33
11	14	9	23
12	12	13	25
13	17	18	35
14	21	21	42
15	33	18	51
16	14	11	25
17	20	24	44
18	13	15	28
TOTALE	269	252	521

Analisi del Fenomeno

Restituire dignità ai bambini ed alle bambine che vivono nelle nostre città, significa necessariamente considerarli una vera e propria risorsa dell'oggi e non del futuro. Introdurre modelli culturali alternativi significa recuperare competenze e ruoli sociali dei bambini e dei giovani, partendo dal riconoscimento della loro identità di soggetti capaci di migliorare la propria vita e quella delle comunità in cui vivono. È necessario, dunque, favorire lo sviluppo dei loro processi di autonomia, in maniera tale che essi prendano gradualmente coscienza dei meccanismi e delle dinamiche che regolano la vita sociale.

Nell'arco di tre anni 25 giovani hanno lasciato la città, sebbene resta ancora alta la percentuale dei giovani presenti in città nell'anno 2007: **residenti n. 521 minori**.

Partendo da questi dati reali l'amministrazione comunale di Orsara sta cercando, insieme ai giovani, soluzioni innovative da offrire in materia di educazione e

promozione culturale. A rendere la situazione preoccupante soprattutto dal punto di vista del problema sociale è la totale assenza sul territorio comunale di centri di aggregazioni per i giovani residenti.

Ciò impone, all'amministrazione comunale di attivare un Centro di aggregazione giovanile, che si rivolga ai minori e giovani, e che intenda promuovere aggregazione, attraverso l'incontro e la relazione, partendo dalle potenzialità dei singoli individui, rispettando la centralità della persona e favorendo le relazioni sociali. La metodologia educativa impiegata è quella dell'*animazione* con l'intento di stimolare e incentivare il protagonismo dei giovani e potenziare le occasioni di formazione della loro identità, personale e sociale, al fine di far sperimentare relazioni positive in modo da contribuire alla prevenzione di situazioni di disagio.

Si vuole offrire ai giovani del territorio un spazio alternativo a quelli che normalmente vengono eletti da loro come ritrovi informali: i bar, le piazze, gli angoli bui della città. Il centro è luogo di incontro, di scambio, di confronto, di relazioni, di amicizia, di crescita, in un ambiente protetto che prevede la presenza di uno o più educatori.

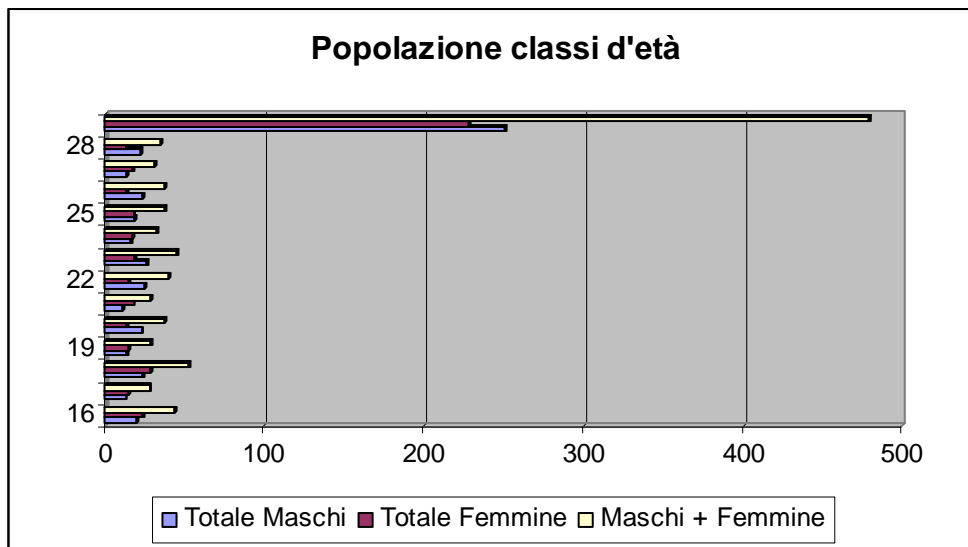
L'età adolescenziale rappresenta sicuramente un processo non semplice ed una fase di difficile lettura ed interpretazione sia per i ragazzi direttamente coinvolti ma anche per i loro genitori, gli insegnanti e gli operatori che con loro entrano in contatto.

Il lavoro con gli adolescenti rappresenta sicuramente una delle realtà più critiche tra i vari servizi educativi soprattutto per la varietà dei temi affrontati e l'evoluzione dei fenomeni. Tale difficoltà accomuna ruoli e funzioni diverse ma riteniamo che solo nella disponibilità a continuare a crescere come adulti competenti noi possiamo pensare di essere efficaci e di poter insieme lavorare per una loro miglior consapevolezza e maggior corresponsabilità.

Il principio ispiratore delle attività consiste nella constatazione dell'importanza d'iniziare a pensare a progetti complessivi di prevenzione a lungo termine e non più a interventi frammentari e sporadici.

Popolazione residente al 1 Gennaio 2007 per età, sesso e stato civile

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
16	14	11	25
17	20	24	44
18	13	15	28
19	22	29	51
20	13	15	28
21	23	14	37
22	12	18	30
23	25	14	39
24	27	18	45
25	16	18	34
26	19	18	37
27	23	13	36
28	14	16	30
TOTALE	241	223	464



COMUNE DI ACCADIA

Distanza dal capoluogo: Km. 67

Abitanti: 2563

Cap: 71021

Superficie: Km² 30,50

Altitudine: 650 m.s.l.m.



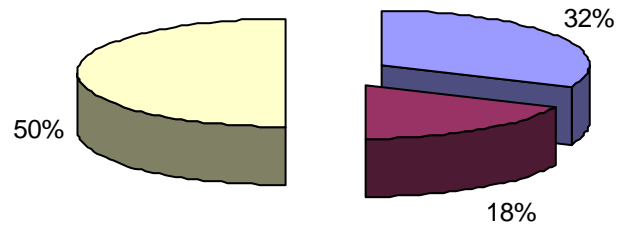
Accadia, situata nella parte meridionale del Subappennino Dauno a 650 m s.l.m., apparteneva al territorio della provincia di Avellino e solo nel 1927 è passata alla Capitanata. L'origine, a cui il nome rimanda (eponimo di Accadia è la dea Acca), risulta completamente immersa nella amenità delle verdi valli e dei ridenti colli, dei boschi secolari e delle innumerevoli sorgenti. Le sue origini risalgono all'inizio del millennio: già nel 1124 esisteva il borgo medievale di Eca che un violento terremoto distrusse nel 1456. Oggi restano alcune tracce nelle rovine di un castello e della stazione Rotato, diramazione della via Appia. A Napoli il Maschio Angioino conserva nei suoi musei la grande porta bronzea che permetteva l'accesso alla città attraverso le mura di cinta. Teatro di numerosi saccheggi, disastrosi incendi e terremoti, Accadia passò nel 1640 alla potente famiglia dei Caracciolo del Balzo di cui divenne feudo. Successivamente fu sotto i Recco e poi ancora dominio dei Dentice. L'ultimo terremoto nel 1930 provocò la distruzione del sito e fu causa dell'emigrazione che portò oltre oceano gran parte della popolazione. L'impianto urbanistico medioevale originario si caratterizza nel rione Fossi, abbandonato con il terremoto del 1930. È possibile, inoltre, ammirare il Palazzo Signorile del 1550, la Fontana monumentale, in stile neoclassico, e la Torre dell'orologio su cui sono apposti due pannelli che rappresentano l'assedio aragonese di Accadia nel 1462 e l'epigrafe dell'umanista Giovanni Pontano. Tradizionali grandi falò vengono accesi durante il palio in occasione della festa di San Sebastiano (19 e 20 gennaio). Il bosco Paduli si caratterizza per la ricca vegetazione, per un sottobosco, per i sentieri, per l'area pic-nic e gli spazi aperti che lo rendono adatto a passeggiate, sport ed escursioni. Nella vallata del Rotato ci sono i resti della Taberna Romana. Il "Montagnone" domina il paese con i suoi 1.105 metri, e sul Montagnone, o monte

Crispignano, sin dal XIV secolo, vi é il santuario della Beata Vergine del Carmine che conserva intatta la tradizione paraliturgica.

**Popolazione residente al 1 Gennaio 2007 per età, sesso e stato civile
Comune: Accadia**

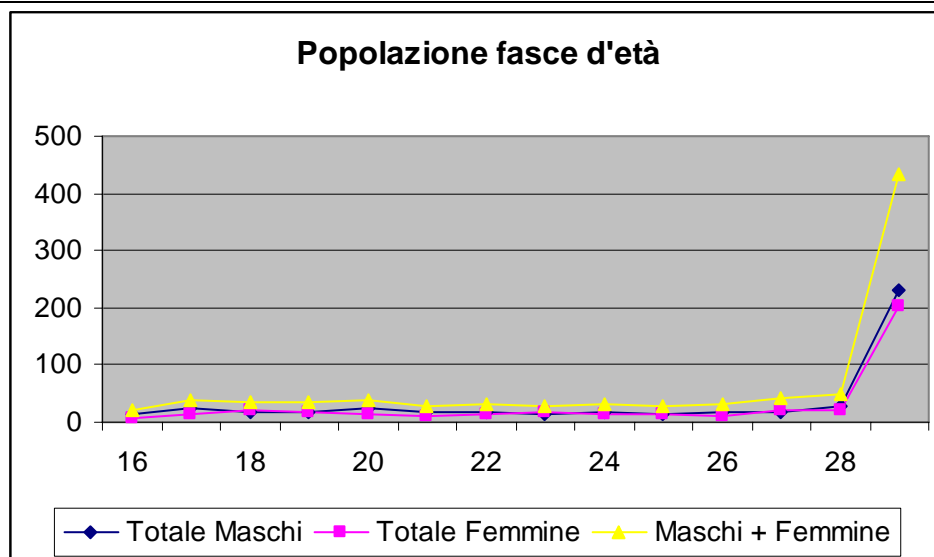
Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
0	6	7	13
1	13	7	20
2	8	5	13
3	13	9	22
4	23	12	35
5	5	8	13
6	8	12	20
7	8	10	18
8	12	16	28
9	11	9	20
10	8	12	20
11	12	20	32
12	15	7	22
13	8	8	16
14	9	13	22
15	16	8	24
16	14	17	31
17	13	8	21
18	23	15	38
TOTALE	225	203	428

Popolazione fasce d'età



■ Totale Maschi ■ Totale Femmine ■ Maschi + Femmine

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
16	14	17	31
17	13	8	21
18	23	15	38
19	16	19	35
20	16	17	33
21	21	15	36
22	16	11	27
23	16	15	31
24	14	16	30
25	16	16	32
26	12	14	26
27	18	13	31
28	18	22	40
TOTALE	213	198	411



Dai dati si evince come la popolazione anziana costituisca la maggioranza dei residenti, tra questi almeno 310 unità vivono sole. Sebbene il saldo naturale negativo non abbia cause cui riferirsi, il saldo migratorio mostra una situazione critica dovuta alla seria crisi occupazionale che costringe la popolazione giovanile ad una forzata migrazione verso il ricco nord-est. Per i restanti giovani residenti in Accadia, studenti o disoccupati in cerca di prima occupazione, si registra una preoccupante escalation di devianze (alcool, droga, abbandono scolastico) dovuta certamente alla mancata soddisfazione dei bisogni primari. In risposta a questo grave problema il Comune da qualche anno, ha attivato un Centro Sociale Integrato denominato **LA CONCORDIA**, allo scopo di coinvolgere l'intera cittadinanza nella sensibilizzazione alle problematiche legate al proprio territorio e come valvola di sfogo per gli utenti bisognosi di spazi aggregativi.

Partendo da questi dati reali l'Amministrazione sta cercando, insieme ai giovani, soluzioni innovative da offrire in materia di educazione e promozione culturale. A rendere la situazione preoccupante soprattutto dal punto di vista del problema sociale e la totale assenza sul territorio comunale di centri di aggregazioni per i giovani residenti.

La fascia d'età presa in considerazione dal progetto, oltre ad essere composita al suo interno, esprime bisogni diversi che vanno dal garantire le attività ricreative e ludiche, al fine di promuovere la socializzazione e l'inclusione sociale, alla necessità di promuovere iniziative di prevenzione ed educazione, al fine di sostenere la crescita e di aumentare la consapevolezza delle proprie scelte di vita e dei pericoli insiti in comportamenti sbagliati ed esperienze fuorvianti. Sono state evidenziate:

1. la necessità di continuare a garantire attività di promozione dell'agio, quali attività ludiche e ricreative per tutti i minori.
2. l'esigenza di favorire attività di prevenzione ed educazione alla salute (alcool, alimentazione, tabagismo, sostanza stupefacenti) e di rispetto all'ambiente (rispetto del territorio e valorizzazione dello stesso).

Per quanto riguarda i giovani, la questione è incentrata intorno al fenomeno dell'emigrazione intellettuale, che si è ulteriormente acuita dopo il sisma. Da che la necessità manifestata è stata quello di promuovere una politica che limiti quanto più possibile tale condizione, incoraggiando al contempo la partecipazione attiva del giovane.

COMUNE DI ASCOLI SATRIANO

Distanza dal capoluogo: Km. 32

Abitanti: 6338

Cap: 71022

Superficie: Km² 334

Altitudine: 425 m.s.l.m.

Sito web ufficiale: www.comune.ascolisatriano.fg.it



Ascoli Satriano dista 33,5 chilometri da Foggia, capoluogo della omonima provincia cui il comune appartiene. Ascoli Satriano conta 6.309 abitanti (Ascolani) e ha una superficie di 334,68 chilometri quadrati per una densità abitativa di 19,0 abitanti per chilometro quadrato.

Il territorio del comune risulta compreso tra i 108 e i 506 metri sul livello del mare. L'escursione altimetrica complessiva risulta essere pari a 398 metri. Ascoli Satriano sorge su tre colli che dividono la valle dell'Ofanto dalla Premurgia. Dall'alto dei suoi 400 metri sul livello del mare, gode di un panorama che dai monti della Lucania e dell'Irpinia si allunga fino al Tavoliere e al golfo di Manfredonia. I numerosi ritrovamenti di reperti archeologici testimoniano del suo passato. Fu colonia romana, poi alleata dell'esercito di Annibale durante le guerre puniche. I Saraceni, che riuscirono a costituire un Emirato a Bari, si spinsero fin qui e, dopo averla saccheggiata, la distrussero. Ascoli fece poi parte dei possedimenti bizantini in Puglia. L'arrivo dei Normanni che, ovunque in Puglia, sconvolse gli antichi assetti, la trasformò in contea. Oggi il suo bel Comune storico conserva palazzotti signorili e piazzette sulle quali si affacciano case con ballatoi e volte a crociera. Il castello del XIII sec. fu trasformato poi nell'Ottocento in palazzo ducale. Da visitare anche il Duomo in stile romanico-gotico, risalente al XII sec., il ponte romano sul Carapelle e i resti dell'antico acquedotto di epoca romana.

L'agro si estende per circa 335 km² dal versante destro del torrente Cervaro e quello sinistro del fiume Ofanto, in direzione sud - sud/est, che lo separa dai territori di Foggia, Lavello e Melfi e confina inoltre con Stornarella, Ortona, Ortanova, Cerignola a est, con Bovino, Deliceto, Sant'Agata di Puglia, Candela e Castelluccio dei Sauri a ovest. Il vastissimo territorio, ondulato a sud-ovest sulla ultima propaggine del sub Appennino dauno, si fa pianeggiante a nord est fino alla confluenza nel Tavoliere. I terreni, costituiti da argilla, ciottoli e sabbia, e in parte coperti da boschi e mezzane, sono coltivati in assoluta prevalenza a cereali (grano duro) e per il resto a uliveti, frutteti, vigneti ed orti. L'economia è basata principalmente su attività agricole e artigianali. L'agricoltura, pur tentando una modernizzazione di tecniche e di mezzi di coltivazione, utilizza ancora molti sistemi tradizionali. Pasta fresca, pane, biscotti, taralli, prodotti lattiero-caseari, prodotti suini, olio extravergine d'oliva D.O.P. (Denominazione di Origine Controllata) sono le principali produzioni. Ascoli Satriano è inserita nell'itinerario "I Monti della Daunia" della Strada dell'Olio della Provincia di Foggia. Si produce vino, vincotto, ortaggi, frutta secca (fichi secchi) e frutta di stagione. La presenza di macchia mediterranea consente l'approvvigionamento di asparagi selvatici, origano, capperi, varie altre verdure selvatiche utilizzate da sempre in cucina dalle massaie, more, ecc.. Da secoli le produzioni dell'orto qui ad Ascoli sono vendute "alla porta". Il Comune di Ascoli Satriano è dotato di una vasta area industriale totalmente pianeggiante della estensione di 250 ettari circa, di cui 80 forniti di infrastrutturazione varia, di impianto depurativo, di condotta di acqua potabile, di

fogna nera. E' prossima la realizzazione dell'illuminazione, ma soprattutto dell'impianto di adduzione del metano. L'area dista 5 Km dal casello autostradale di Candela (sulla BA - NA) e dall'imbocco della strada Regionale n. 1 - Pedesubappenninica - di collegamento dei caselli autostradali di Candela e Lesina-Poggio Imperiale ed è distante 25 Km dall'aeroporto civile "Gino Lisa" di Foggia, cui è collegata da una strada a scorrimento veloce a quattro corsie.

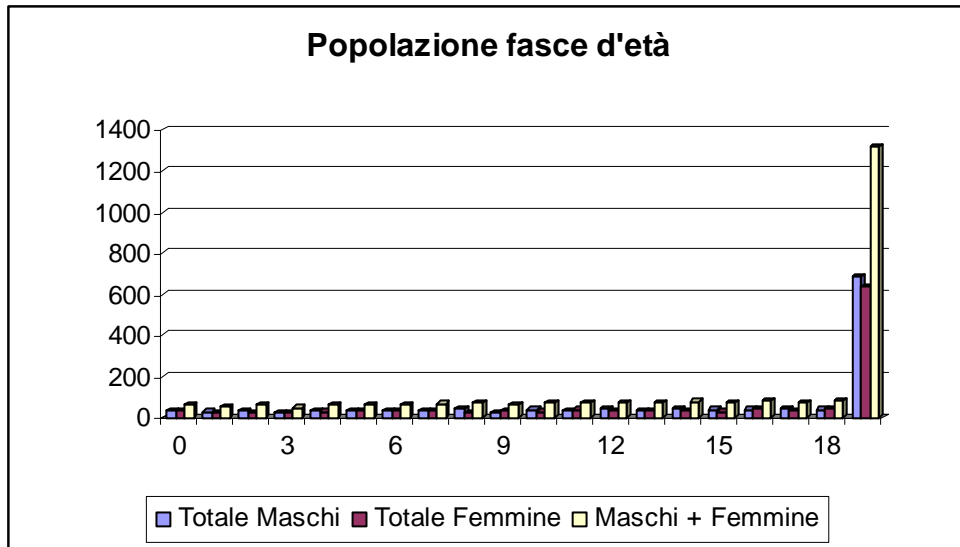
E' iniziata la fase di realizzazione degli opifici industriali finanziati dal "PATTO TERRITORIALE DI ASCOLI" con previsione di 10 stabilimenti manifatturieri, oltre ad altri che beneficeranno di finanziamenti diversi, previsti dai PIT e dai POR. Ampio spazio nell'economia di Ascoli Satriano viene occupato da attività di artigianato. Manufatti in legno tornito, ferro battuto, ceramica artistica, ricami e pizzi, canestri e ceste in vimini e canne di fiume. Numerose sono le imprese artigianali a conduzione familiare (mulini, caseifici, panifici, officine meccaniche, falegnamerie, ecc.).

Risultano insistere sul territorio del comune 34 attività industriali con 141 addetti pari al 15,55% della forza lavoro occupata, 128 attività di servizio con 240 addetti pari al 26,46% della forza lavoro occupata, altre 135 attività di servizio con 328 addetti pari al 36,16% della forza lavoro occupata e 42 attività amministrative con 198 addetti pari al 21,83% della forza lavoro occupata. Risultano occupati complessivamente 907 individui, pari al 14,23% del numero complessivo di abitanti del comune.

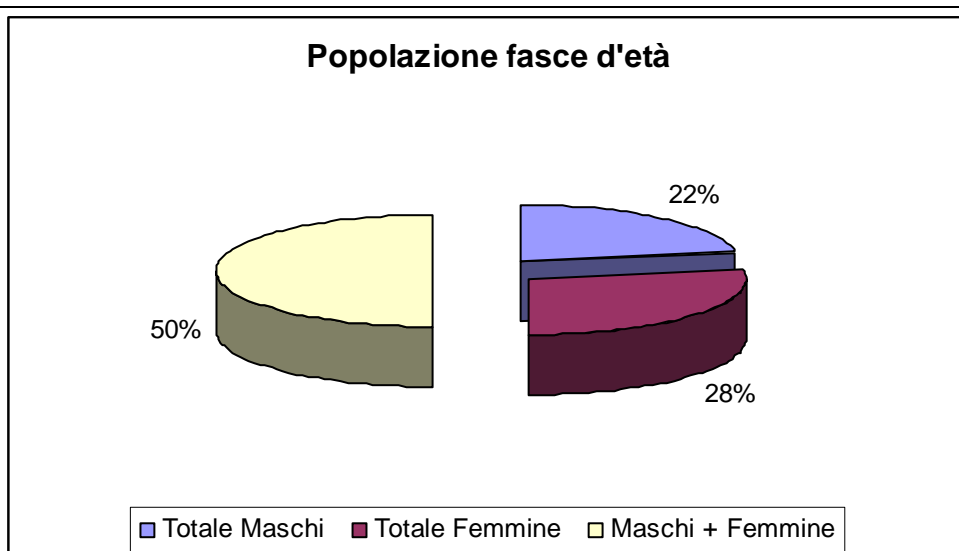
Popolazione residente al 1 Gennaio 2007 per età, sesso e stato civile

Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
0	33	26	59
1	33	33	66
2	29	27	56
3	33	29	62
4	28	21	49
5	35	32	67
6	35	31	66
7	30	35	65
8	36	30	66
9	44	27	71
10	26	36	62
11	39	30	69
12	34	37	71
13	40	36	76
14	37	38	75
15	41	37	78
16	39	30	69
17	39	49	88

18	41	35	76
TOTALE	672	619	1291



Eta'	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi + Femmine
16	39	30	69
17	39	49	88
18	41	35	76
19	40	39	79
20	36	33	69
21	46	32	78
22	43	49	92
23	34	44	78
24	56	44	100
25	46	39	85
26	45	45	90
27	45	36	81
28	56	43	99
TOTALE	566	518	1084



Partendo da questi dati reali l'amministrazione comunale di Ascoli Satriano sta cercando, insieme ai giovani, soluzioni innovative da offrire in materia di educazione e promozione culturale. A rendere la situazione preoccupante soprattutto dal punto di vista del problema sociale e la totale assenza sul territorio comunale di centri di aggregazioni per i giovani residenti.

La sfida consiste dunque nel riuscire a porsi dalla parte dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, sforzandosi di essere attenti alle loro esigenze, alla loro voglia di comunicare, ai loro diritti, anche attraverso la prevenzione di abusi e violenze, favorendo processi educativi finalizzati allo sviluppo dell'identità e della socializzazione, soprattutto coinvolgendo la famiglia, la scuola e la società nel suo complesso. I dati anagrafici più recenti sottolineano la crucialità di questa area di intervento, la popolazione con età inferiore ai 18 anni è di 428 persone nel Comune di **Orsara di Puglia**, di 411 nel comune di **Accadia** e di 1291 nel comune di **Ascoli Satriano**; parallelamente la ricostruzione del quadro dell'offerta sottolinea la necessità di promuovere azioni mirante alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al sostegno ai minori in situazioni di disagio conclamato e di disadattamento, nonché con iniziative di sostegno alla genitorialità e alla riduzione del ricorso alla istituzionalizzazione e quindi promuovere una politica dell'affido o adozione. I dati relativi alla fascia d'età compresa tra i 16 ed i 28 anni sono i seguenti:

- Comune di Orsara di Puglia: **464 adolescenti**
- Comune di Accadia: **411 adolescenti**
- Comune di Ascoli Satriano: **1084 adolescenti**

Questi dati evidenziano la necessità di attivare in ogni comune un **Centro di aggregazione** per ridurre al minimo l'esclusione sociale dei giovani e per fornire loro un luogo di incontro alternativo alle piazze, i bar e le sale da gioco.

Ci sono forme di povertà occulta e sopravvenute per mancanza di lavoro, persone anziane e sole, mancanza di centri aggregativi alternativi ai cosiddetti ritrovi dei bar e locali dei singoli Comuni, diffuso semi analfabetismo tra i cittadini anziani, disgregazione delle famiglie, disagio giovanile ed emigrazione elevato e tante forme di povertà che richiedono oltre all'assistenza materiale, attenzione e disponibilità all'ascolto alla compagnia, all'aiuto ad espletare pratiche, alla conoscenza di leggi e diritti e doveri a tutte quelle forme di assistenza che le

istituzioni non riescono a far fronte.

Ad un numero sempre più cospicuo di persone anziane si aggiunge una sostanziale presenza nel Comune di Orsara di Puglia, nel Comune di Accadia e nel Comune di Ascoli Satriano, di minori quindi le esigenze di servizi alla persona sono molto elevati. Questa situazione impone alle amministrazioni comunali di ricercare soluzioni innovative da offrire in materia di assistenza operando in stretta sinergia con le attività già previste con il Piano di zona socio-sanitario. A rendere la situazione preoccupante soprattutto dal punto di vista del problema sociale e, quindi, del disagio minorile, è la solitudine vissuta da un rilevante numero minori, che avendo i genitori che lavorano tutto il giorno non hanno punti di riferimento a cui riferire eventuali stati di malessere. Ciò impone, quindi, all'Amministrazione Comunale e alle Organizzazioni Sociali di attivare una serie di servizi per facilitare la permanenza dei minori nella società. Attualmente il comune è chiamato sempre di più a svolgere ed a promuovere sistemi integrati di interventi e servizi sociali, riconoscendo e tutelando espressamente il diritto soggettivo dei cittadini soprattutto i deboli ed i disagiati, a beneficiare di prestazioni di natura non solo economica, ma più espressamente di natura sociale, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli di ordine economico-sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la partecipazione alla vita sociale. L'impostazione è quindi quella di individuare e personalizzare i servizi in virtù del concorso delle parti sociali, pubbliche e private, e della partecipazione attiva e consapevole dei singoli soggetti utenti facenti parte della comunità.

Questa caratterizzazione della popolazione a forte presenza dei minori, descrive il quadro generale di riferimento nell'ambito del quale si inserisce l'attività ordinariamente svolta dai singoli Comuni. Il problema della definizione del bisogno è obiettivo caratterizzante con la sua interconnessione con la partecipazione e con la ricostruzione comunitaria. In questa fase è sensato e realistico segnalare come domanda espressa quella derivante dai servizi effettivamente erogati dal municipio con l'indicazione delle cosiddette priorità inesprese. Analisi SWAT.

AREA PREADOLESCENTI/ADOLESCENTI

Punti di Forza	Punti di Debolezza
<ul style="list-style-type: none">- Buon livello di funzionamento del sistema scolastico- Ridotti indici di dispersione ed evasione dell'obbligo- Professionalità degli operatori, esperienza e conoscenza del settore- Disponibilità impianti sportivi: palestra attrezzata, campo da tennis, da bocce e di calcetto.	<ul style="list-style-type: none">- Scarsa presenza di reti privatistiche di risposta all'utenza considerata- Assenza di centri di ascolto parrocchiali e altri centri sociali- Assenza Centro di animazione per preadolescenti, centro di aggregazione per adolescenti, ludoteca per l'infanzia
Opportunità	Rischi
<ul style="list-style-type: none">- Progettazione Legge 285/97	<ul style="list-style-type: none">- Mancate o insufficienti risposte operative da parte di altre istituzioni- Mancata sensibilizzazione del contesto territoriale alla priorità delle tematiche connesse alla condizione dei minori e dei giovani.- Devianze

7) *Obiettivi del progetto:*

Il progetto è finalizzato al miglioramento della qualità della vita dei cittadini di Orsara di Puglia, Accadia e Ascoli Satriano, attraverso la socializzazione e la promozione di attività culturali e di svago.

Il target del progetto è la popolazione giovanile compresa tra 6 e 20 anni.

Un obiettivo fondamentale sta nel favorire un percorso di crescita dei giovani coinvolti nelle diverse attività, che porti all'acquisizione di traguardi positivi, attraverso percorsi caratterizzati dall'accompagnamento e dall'offerta di opportunità e di strumenti per affrontare il disagio.

Obiettivi generali

- Promuovere il benessere sociale dei minori
- Sviluppare il lavoro di comunità nel territorio di intervento
- Aumentare la qualità dei servizi e delle politiche giovanili
- Sperimentare metodi partecipati di animazione territoriale mirata ai minori e ai giovani
- Promuovere occasione di incontro e di confronto indispensabili per una crescita armonica dei ragazzi .
- Potenziare la rete dei servizi in favore dei minori.
- Costruire occasione di formazione finalizzate allo sviluppo dell'identità personale e alla scoperta delle potenzialità del soggetto.

Obiettivi Specifici

- **Creare un centro giovanile dove offrire spazi di aggregazione e socializzazione in cui adolescenti e giovani possano incontrarsi, conoscersi-riconoscersi e progettare proprie attività:**
 - ogni amministrazione comunale metterà a disposizione un apposito spazio di lavoro e di incontro per l'apertura del Centro;
 - il Comune di Accadia già dispone di un attrezzato Centro di aggregazione, le cui attività vanno potenziate con l'ausilio dei volontari in servizio civile.
- **Promuovere l'associazionismo giovanile:**
 - collaborare all'attuazione di progetti condivisi
 - promuovere nuove forme di associazionismo giovanile
 - implementare la rete tra associazioni del territorio
 - facilitare l'accesso alle principali risorse disponibili (contributi e patrocini, progetti nazionali progetti europei, sponsorizzazioni)
- **Attivare la crescita culturale e promuovere le produzioni giovanili:**
 - Progetti e proposte dei gruppi giovanili.
 - Organizzazione di eventi e produzioni di musica, teatro, installazioni e mostre, happening.
 - Formazione culturale e professionale (tramite laboratori e corsi di formazione)
 - Scambi culturali con le altre realtà cittadine e con i centri culturali italiani ed europei (università, teatri, produzioni televisive...)
 - Incontri con professionisti del mondo della cultura e delle discipline artistiche.
 - La promozione verso l'esterno delle produzioni DOC.
- **Fornire informazioni ai giovani della città sulle diverse opportunità nell'ambito locale-regionale-nazionale-europeo sui diversi ambiti d'interesse:**

- Scuola e Università;
- Formazione professionale/Corsi di specializzazione gratuiti e a pagamento;
- Lavoro e Concorsi;
- Servizio Civile Nazionale Volontario;
- Corsi per il tuo tempo libero;
- Eventi in Città, Provincia e Fuori provincia;
- Attività e proposte delle associazioni sul territorio;
- Volontariato;
- Opportunità per il turismo giovanile alternativo (alla Pari, ostelli, campi di lavoro, scuole di lingua all'estero etc.)
- **Aumentare e potenziare la rete dei contatti territoriali (associazioni, enti, scuole, centri educativi, centri di formazione, ecc)**
- **Aumentare la cittadinanza attiva dei giovani (progettazione partecipata, promozione di iniziative socio-culturali, presenza nei tavoli locali di confronto e discussione)**

Obiettivi dei volontari

A livello generale, attraverso la pratica del Servizio Civile ai Volontari è data l'opportunità, nell'ambito di questo progetto, di partecipare attivamente ad un'esperienza di integrazione sociale rivolta alla popolazione del territorio. Nello specifico, gli obiettivi previsti verso gli stessi Volontari sono:

- Acquisire informazioni e conoscenze sul funzionamento dei centri di aggregazione giovanile e sul suo rapporto con i cittadini;
- Acquisire informazioni e conoscenze sul funzionamento e sull'organizzazione del servizio che cura le politiche sociali nel territorio dei Comuni, sugli strumenti e le metodologie operative, sulle modalità di rapporto con gli utenti e con tutti gli operatori/educatori che partecipano alla gestione diretta degli interventi e delle attività;
- Apprendere strumenti e metodologie utili alla gestione di gruppi (piccoli e grandi) con caratteristiche eterogenee (per età, sesso, cultura, provenienza etnica, ecc.);
- Acquisire strumenti e metodologie utili all'animazione dei medesimi gruppi (sopra citati);
- Acquisire competenze informatiche (applicate, in questo ambito specifico, alle diverse fasi di realizzazione del progetto);
- Acquisire conoscenze e competenze di carattere manuale e pratico (nell'ambito delle diverse iniziative attivate, ad es. laboratori, corsi, ecc.);
- Acquisire competenze e metodologie utili alla gestione di situazioni conflittuali (sia fra pari che fra differenti fasce d'età; fra persone diverse per sesso, provenienza etnica, cultura, religione, ecc.).

Il progetto intende offrire ai volontari:

- occasioni di conoscenza delle diverse problematiche giovanili presenti sul territorio
- opportunità di sperimentarsi direttamente relazioni con giovani in difficoltà,
- strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla
- solidarietà;
- possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte

- professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle
- realtà che già operano nella provincia di Foggia(cooperative sociali, scuole...)

Gli indicatori specifici sono:

- numero dei ragazzi/e contattati;
- numero dei minori coinvolti nelle singole iniziative: laboratori, eventi, attività formative, sostegno scolastico;
- numero delle proposte avanzate autonomamente dai giovani;
- livello di coinvolgimento nelle fasi organizzative e di verifica delle attività: numero ragazzi, ruoli, tempo dedicato ai progetti;
- ricerca e attivazione di risorse strumentali e umane aggiuntive;
- numero gruppi informali contattati e coinvolti;
- numero contatti, incontri, collaborazioni con le reti territoriali provinciali, i servizi della città e le istituzioni.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Si intende, con questo progetto, offrire alla popolazione giovanile della città risorse, occasioni di crescita personale, strutture e spazi in cui poter fare esperienze autonome od accompagnate, strumenti tecnologici avanzati, occasioni di socializzazioni, accompagnamento alla progettazione del proprio futuro (lavoro, studio,...), integrazione e socializzazione, possibilità di partecipare e decidere.

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto intende sviluppare le azioni di solidarietà e di carità presenti nel territorio per promuovere il bene comune e per rispondere ai bisogni presenti, sia di tipo assistenziale che educativo. Si vogliono così allargare le attività di assistenza che già i Comuni di Orsara di Puglia, Accadia ed Ascoli Satriano stanno svolgendo nei confronti di minori, specie di quelli più disagiati e in disabilità, per poter rispondere a tutti i nuovi casi presenti, ma anche si vogliono coinvolgere e valorizzare tutte le realtà vive del territorio per aiutarle ad esprimere al meglio le loro potenzialità umane, ideali e professionali, non solo nel campo assistenziale ma anche educativo, e che rappresentano un'importante risorsa per il territorio, con le quali si intende costruire una rete reale di collaborazione. In secondo luogo il progetto vuole rappresentare un punto di investimento sui giovani per educarli ad una cultura della carità, della solidarietà e della partecipazione, accompagnandoli nell'impegno serio con tutta la realtà, a partire dal particolare specifico del bisogno e dei loro interessi. I Comuni, infatti, vogliono investire nella crescita di autentiche personalità adulte, capaci di incidere positivamente nel territorio e di diffondere, a partire dalla loro esperienza, un interesse analogo nei confronti dei loro coetanei, così tanto distanti da una responsabilità nei confronti della realtà.

I volontari saranno seguiti nel loro lavoro durante tutti i 12 mesi di servizio presso il Comune di Aggregazione sia dall'Operatore Locale di Progetto che dai volontari con i quali collaboreranno, ottenendo dagli stessi l'aiuto e lo stimolo necessario per portare avanti in maniera fattiva e costruttiva gli obiettivi che il progetto si prefigge, nonché saranno stimolati ad apportare nuove idee per un eventuale miglioramento o correzione in corso d'opera delle modalità di intervento previste al fine anche di

acquisire professionalità e strumenti per loro spendibili in futuro sia nel campo della crescita personale che lavorativa.

Con il progetto in questione si vuole offrire ai giovani del territorio uno spazio alternativo a quelli che normalmente vengono eletti da loro come ritrovi informali: i bar, le piazze, gli angoli bui della città.

Si vuole creare un *comune aggregativo* inteso come luogo di incontro, di scambio, di confronto, di relazioni, di amicizia, di crescita, in un ambiente protetto che preveda la presenza di educatori.

PIANO DI ATTUAZIONE

Si vuole formare all'interno di ogni singolo Comune un vero e proprio punto della carità e della solidarietà che:

- coordini tutte le attività fatte di Comuni, rendendo gli interventi sempre più mirati e sistematici;
- sviluppi la rete di collaborazione con le realtà del territorio che sono coinvolte nell'opera assistenziale delle fasce deboli (associazioni, cooperative, parrocchia, ecc...), sostenendone la presenza in un'ottica di sussidiarietà;
- favorisca la diffusione di una cultura della carità e della solidarietà presso i giovani, per l'emergere di personalità adulte capaci di accoglienza e di condivisione con le fasce deboli o in difficoltà, incominciando ad investire su alcuni di essi, iniziando da quelli frequentanti il servizio civile volontario;
- favorisca l'apertura e l'attività dei luoghi culturali e aggregativi del paese, la partecipazione alle attività di chi è in difficoltà o di chi fa fatica a spostarsi;
- sostenga l'attività di chi è presente nel territorio nell'assistenza dei minori.

Il progetto si rivolge in particolare:

- a quei ragazzi che sono fuori dagli spazi aggregativi, per aiutarli a scoprire la propria identità, la speranza e il gusto della vita;
- a coloro che vivono ai margini delle realtà associative di ogni genere e grado, la cui domanda più o meno espressa è quella di dare un senso alla propria vita e al proprio agire.

ATTIVITA'

Il Centro di Aggregazione

Il Centro di Aggregazione avrà la funzione di coordinare e di far sviluppare tutte le attività di assistenza che i Comuni stanno svolgendo, direttamente o insieme ad altri enti di volontariato o di carità, nei confronti dei minori, in particolare per quelli che hanno situazioni di disabilità e di disagio grande. Il punto avrà anche la possibilità di valorizzare tutte le esperienze presenti nel territorio che si occupano di assistenza, collaborando e facendo crescere la rete con esse per poter rispondere sempre più alle esigenze presenti.

Il Centro curerà:

AREA MINORI:

Verranno realizzate attività di assistenza della rete di trasporti dei singoli Comuni che attualmente sono impegnata nel trasporto dei bambini delle scuole elementari e medie sia nelle attività scolastiche che extrascolastiche e nell'aiuto agli alunni in difficoltà di apprendimento e di comportamento in orario scolastico ed extrascolastico

AREA EDUCATIVA:

Verrà curato il Centro aggregativo per i minori e adolescenti garantendo un cospicuo

numero di giornate di apertura per poter permettere una stabilità di un punto significativo per i minori e i giovani del paese.

AREA CULTURA:

Verranno sviluppate alcune strutture fondamentali per la vita educativa e culturale del paese e che sono decisive per la crescita dei minori degli adulti, come la Biblioteca comunale e la sala lettura, nonché verrà curata la comunicazione delle attività svolte dal singolo Comune o da enti culturali attraverso il costante aggiornamento del sito internet di ogni Comune.

AREA VOLONTARIATO:

Verrà aiutato il potenziamento delle attività dello sportello sociale di Comuni all'interno dei quali si andrà a svolgere il progetto, in particolare per supportare le attività delle associazioni di volontariato nel territorio e per favorire la diffusione di una mentalità della carità e della solidarietà presso i giovani, per sensibilizzarli alla scoperta di una dimensione che è propria dell'uomo.

RUOLO VOLONTARI E COMPITI ASSEGNATI:

Il gruppo di volontari in servizio civile, supportato e coordinato da figure professionali, diverrà parte integrante, previa informazione e formazione specifica, dell'équipe che realizzerà gli interventi previsti da progetto.

In particolare saranno coinvolti:

- nella fase di incontro e di accoglienza dei minori e degli adolescenti bisognosi;
- nella fase di lettura del bisogno;
- nella fase di monitoraggio dei casi di disagio giovanile nel territorio;
- nella fase assistenziale rivolta ai minori condotta dagli operatori del Comune o da esso incaricati;
- nella fase delle attività di trasporto dei minori, collaborando, da un punto di vista educativo, con gli operatori comunali;
- nelle attività di potenziamento della gestione operativa della Biblioteca Comunale e delle altre attività culturali avviate dal Comune (sito internet del Comune, organizzazione manifestazioni, ecc...);
- nella fase di monitoraggio e di valutazione delle attività svolte;
- nelle attività educative rivolte ai minori e ai giovani in particolare nei riguardi di quelli in difficoltà di apprendimento e in situazioni di disagio;
- nelle attività dello Sportello Sociale del Comune;
- nell'attività educativa rivolta ai giovani per la scoperta della dimensione della Carità e della solidarietà;

I volontari potranno, in questo modo, vivere da protagonisti ogni fase delle attività, evitando un coinvolgimento solamente formale al progetto. Si vuole infatti che il loro ruolo sia, pur nei limiti previsti dalla legge e dal bando, realmente attivo, per favorire la crescita dei loro fattori umani e professionali, nel rapporto stringente con chi da anni è impegnato in una azione educativa, preventiva e di assistenza nei confronti dei minori. Nel corso di realizzazione dell'intervento si alterneranno momenti di incontro, formazione, programmazione e verifica delle attività.

Le **attività specifiche** che svolgeranno i volontari saranno quindi:

- supporto agli operatori in tutte le nelle azioni di sostegno previste;
- supporto agli operatori nelle fasi di predisposizione dei percorsi di risposta ai bisogni incontrati;
- supportare le figure professionali educative e di coordinamento per le attività

di tipo organizzativo e gestionale.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

1^ FASE

Attività previste

In occasione dell'entrata in servizio i volontari partecipano ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali dei singoli Comuni.

Ad esso segue immediatamente il percorso di formazione generale e specifica. Quest'ultimo introduce e prepara i volontari al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, comunicando informazioni, concetti e metodologie utili ad orientarsi nell'esperienza di servizio e a leggerne il significato. Inoltre si farà conoscere ai Volontari le caratteristiche generali del territorio e quelle specifiche del contesto giovanile, illustrare le modalità di lavoro degli Operatori comunali, i servizi complessivamente offerti, i rapporti con gli altri Servizi e Uffici dell'Amministrazione Comunale, quelli con le "agenzie educative" presenti sul territorio provinciale.

Formazione generale e specifica.

Durante il primo mese di servizio saranno fornite ai volontari gli strumenti necessari al fine di ottenere una buona preparazione per lo svolgimento delle attività previste dal progetto.

La preparazione dei volontari avverrà attraverso apposito corso di formazione specifica con le modalità è contenuti previsti nel progetto.

Inoltre si procederà alla presentazione e pubblicizzazione del progetto per far conoscere ciò che offre e i volontari che collaboreranno alla sua attuazione.

In questa fase l'attività dei Volontari sarà particolarmente rivolta ad un processo di "informazione e formazione", perciò dovranno dedicarsi all'apprendimento di tutto ciò che riguarda la conoscenza del territorio e del contesto "giovanile", nonché dei compiti che gli Operatori comunali svolgono quotidianamente e rispetto ai quali essi saranno chiamati a collaborare nelle fasi successive.

2^ FASE

Attività previste

Costituzione del gruppo di lavoro (Coordinatore del progetto, Assistente Sociale, OLP, Responsabili, Volontari). Analisi dei bisogni.

Stesura del Patto di servizio, che indicherà in dettaglio, nell'ambito degli obiettivi specifici del progetto, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della verifica del servizio svolto.

Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento e la partecipazione attiva del giovane volontario nella costruzione di una "idea-progetto", in cui far emergere la propria soggettività, un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi

3^ FASE

Attività previste

Il progetto verrà attivato facendo riferimento al coordinatore del progetto incaricato dai Comuni.

Azione 1 → Attivazione Centro Giovanile

Creazione e apertura del centro Giovanile.

L'amministrazione comunale metterà a disposizione apposti locali idonei per la creazione e apertura del Centro.

Presso il Comune di Accadia, i volontari saranno impegnati in tutte le attività che il Centro “*La Concordia*” già propone agli utenti che lo frequentano. Inoltre i volontari dovranno essere propositivi e attivare nuove iniziative ludico-ricreative.

Azione 2 → Avvio delle attività

Il progetto si rivolge ai ragazzi tra i 6 e i 20 anni.

I volontari inseriti nel progetto rivolto ai giovani, dovranno tener presente che il gruppo di riferimento è un gruppo di transizione tra l’età infantile e l’età adulta, del quale gli stessi volontari fanno parte, questo aiuterà a tener conto delle scelte e delle necessità che i giovani esprimono.

In questo contesto i volontari saranno “le guide” per i più giovani ed i compagni di viaggio per i più grandi in modo da essere coinvolti e svolgere il servizio in maniera affettiva e consapevole. Pertanto, gli stessi saranno impegnati in diversi ambiti di attività:

- assistenza e collaborazione nel centro, in sinergia con i responsabili;
- accoglienza dei ragazzi e gestione delle relazioni significative di ingresso: i volontari saranno chiamati a incentivare la partecipazione attiva alla vita nel centro da parte dei ragazzi;
- promozione, organizzazione e gestione di attività sportive, culturali, ricreative e di animazione: tornei, campionati, laboratori di attività, iniziative, finalizzate all’animazione del territorio e alla valorizzazione del protagonismo giovanile; i volontari, quindi, potranno sperimentare in specifici percorsi di animazione sociale, utilizzando differenti linguaggi attraverso i quali costruire una relazione condivisa; si tratta anche di poter implementare immediatamente le capacità, le conoscenze e le qualità sviluppate in ambito formativo;
- volontari possono giocare la propria disponibilità a favore di una collettività giovanile che si riconosce sul territorio per un’appartenenza derivante dalla frequentazione fisica e personale di un luogo;
- azioni di promozione e di diffusione delle differenti iniziative ed attività presso luoghi di incontro dei giovani, parrocchie, scuole...;
- sostegno tecnico ed organizzativo nelle diverse iniziative di formazione;
- animazione complessiva del centro di aggregazione;
- relazione con i destinatari e gli utenti del centro: insegnanti, famiglie, ecc..

Nell’ambito del presente progetto, la figura del volontario del servizio civile consoliderà e gestirà la rete di relazioni tra la Pubblica Amministrazione e i giovani al fine di:

- ottimizzare gli interventi evitando sovrapposizioni;
- sostenere la rete di relazione dei giovani;
- promuovere iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche dei minori e adolescenti;
- supportare i servizi sociali comunali.

Azione 3 → contestualmente alle attività svolte si effettua, con l’apporto dei volontari, una raccolta sistematica delle prestazioni erogate allo scopo di realizzare la mappatura dei bisogni, il monitoraggio della domanda e la rispondenza dei servizi erogati nell’ambito del progetto stesso;

Azione 4 → la realizzazione del progetto verrà coordinata mediante incontri periodici tra gli attori del progetto stesso per lo scambio di informazioni e l’adeguamento delle azioni svolte.

In riferimento agli obiettivi generali del progetto, gli indicatori misurabili sono:

Indicatori quantitativi di misurazione degli obiettivi:

- Numero dei ragazzi che partecipano ai processi di progettazione e organizzazione delle attività
- Numero dei ragazzi che usufruiscono delle iniziative
- Numero delle relazioni di partnership con il territorio nella costruzione delle iniziative socio culturali (scuola, oratorio, genitori e associazioni)
- Partecipazione alle iniziative da parte dell'intera comunità
- Il numero di interventi realizzati sulle problematiche relative alla condizione giovanile;
- Numero iniziative di sensibilizzazione sulle problematiche dei minori ed adolescenti;

4^ FASEAttività previste

Si procederà a raccogliere quanto emerso nei periodici momenti di incontro e monitoraggio con gli OLP e con i Responsabili; a fare una valutazione complessiva sul funzionamento del progetto (anche attraverso l'utilizzo di questionari): rispetto agli obiettivi che erano stati prefissati, rispetto al rapporto con gli utenti, rispetto al rapporto con il territorio, rispetto all'organizzazione in cui il volontario era inserito ed il progetto realizzato, per procedere, dopo l'analisi del progetto, ad eventuali riformulazioni di obiettivi da considerare in fase di riprogettazione.

5^ FASEAttività previste

Lo stesso staff già previsto nelle sedi di verifica provvederà a predisporre apposite griglie di valutazione che serviranno in ultima analisi a stilare la comparazione tra l'azione attesa e quella effettiva in base agli indicatori già menzionati. Il tutto accompagnato dalla preparazione e stampa di un rendiconto delle attività svolte, da illustrare in un, auspicabile, incontro pubblico finale.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto verranno impegnate le seguenti figure professionali, presenti tra i dipendenti e volontari dell'Ente:

Risorse Umane	Numero	Rapporto con l'ente
Coordinatore	3	Dipendente comune
Operatore locale di progetto	3	Dipendente comune
Assistente Sociale	3	Dipendente comune
Esperto monitoraggio e valutazione	1	A contratto
Formatore Generale	1	A contratto
Formatore Specifico	1	Dipendente comune
Volontari Ente	3	Volontari
Animatori	3	Volontari
TOTALE RISORSE	18	

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Descrizione completa delle modalità di impiego dei volontari

Il/la volontario/a in Servizio Civile verrebbe utilizzato nelle seguenti attività in co-presenza con l'OLP e le altre risorse umane impiegate per la realizzazione del progetto:

<p>Apertura del Centro con offerta di attività richieste da loro</p>	<p>Il centro di aggregazione giovanile, funzionerà dal lunedì al sabato dalle ore 16 alle 21 e su richiesta dei ragazzi che frequenteranno il servizio gli orari potranno essere modificati e il centro potrà essere aperto anche la domenica. Durante l'apertura del centro saranno sempre presenti n. 2 volontari del Servizio civile.</p>
<p>Organizzazione di attività, feste, momenti particolari per i preadolescenti</p>	<p>Le attività del servizio sono strumenti non obiettivi del lavoro educativo, quindi vengono organizzate a partire dagli interessi dei ragazzi stessi. Risulta oneroso riuscire a rispondere ai numerosi interessi organizzandoli in percorsi educativi. La presenza della volontaria/o potrebbe permettere l'organizzazione di un numero maggiore di attività soprattutto rivolte ai preadolescenti. Per questo tipo di attività saranno impegnati n. 2 volontari</p>
<p>Presentazione delle attività nelle scuole, in momenti di attività sul territorio. Attività di presentazione alle agenzie del territorio</p>	<p>Presentazioni delle attività presso le scuole medie e superiori della città. Presentazioni ad alcune agenzie del territorio o presso alcune agenzie (es. biblioteca) sempre per promuovere le attività del servizio. Con la presentazione del volontario si può sostenere lo svolgersi di queste attività e aumentare i momenti di attività sul territorio di presentazione del servizio (partecipazione a feste, iniziative proposte da altri). Per questo tipo di attività saranno impegnati n. 2 volontari</p>
<p>Concerti, manifestazioni, feste in piazza</p>	<p>L'attività di animazione territoriale è un punto importante della programmazione del Progetto, ma richiede molte risorse economiche ed organizzative e molte ore degli educatori per la realizzazione degli eventi. La presenza di una risorsa in più potrebbe aumentare il numero di eventi realizzati o la qualità dell'organizzazione degli stessi. In queste attività specifiche verranno impegnati tutti e 6 i volontari</p>
<p>Realizzazione di campagne di promozione dei servizi di informazione</p>	<p>Periodicamente si realizzeranno iniziative di promozione e comunicazione rivolte ai giovani secondo due diverse modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>generica</u> → rivolta cioè in maniera indifferenziata ad una popolazione target solitamente suddivisa in fasce d'età attraverso la predisposizione di materiale informativo e la sua diffusione sul territorio; - <u>specifica</u> → individuando contesti (Scuole Superiori, Oratori di parrocchie,...) oppure fasce d'età specifiche; <p>la presenza di una risorsa "giovane" permetterebbe, oltre che un potenziale aumento delle occasioni di</p>

	promozione, l'opportunità di ideare messaggi maggiormente pertinenti con il target giovane.
Realizzazione di comunicazioni mirate (es. newsletter) rivolte agli utenti dei servizi nonché a tutti i giovani potenzialmente interessati	Realizzazione di una newsletter . La presenza di forum di discussione è finalizzate alla continua andata \leftrightarrow ritorno di messaggi e comunicazioni. La presenza del volontario potrebbe rendere maggiormente veloce lo scambio comunicativo tra i giovani che intervengono nei vari forum di discussione.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 18

10) *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:* 18

12) *Numero posti con solo vitto:* 0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

<p>Il volontario deve essere disponibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - flessibilità oraria; - disponibilità a spostamenti sul territorio provinciale; - rispetto degli orari stabiliti con i responsabili di settore; - utilizzo corretto e responsabile di tutti i dati 'sensibili' di cui è possibile venire a conoscenza nell'ambito del progetto, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 196/2003); - obblighi di frequenza a tutte le attività di formazione proposte; - presenza nei giorni festivi. <p>Ai volontari è richiesto un atteggiamento educato e corretto perché affiancando l'equipe degli operatori dovranno collaborare alla realizzazione del progetto. Dovranno instaurare un clima sereno che trasmetta sicurezza all'utente. Sarà indispensabile, inoltre, che i volontari condividano le finalità dell'ente e attenersi al regolamento interno che prevede anche il divieto di fumo.</p>

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le campagne di pubblicità dei progetti saranno predisposte dalla sede dei comuni e prevedrà una diffusione con un impegno annuo di 50 ore di informazione così suddivisa

- **brochure illustrative**, che sintetizzeranno gli obiettivi e i contenuti dei diversi progetti, con l'indicazione dei requisiti richiesti. Le brochure saranno messe in distribuzione nei principali luoghi di aggregazione giovanile (*target di riferimento*): all'Ufficio Relazioni con il Pubblico dei Comuni; alle Scuole di Istruzione Secondaria Superiore; all'Università; la Biblioteca Provinciale e delle Biblioteche Comunali;. Copie della brochure saranno messe in distribuzione anche nei principali luoghi di ritrovo dei giovani, per il tempo libero (palestre, pub, circoli ricreativi).
- Nell'ottica dei servizi in rete tra enti pubbliche privato sociale saranno indetti delle giornate a tema sul **SERVIZIO CIVILE DAY** Organizzazione di **3 INFODAY** sul servizio civile dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico il progetto. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale informativo sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione alla possibilità di impiego dei volontari. Ogni giornata sarà articolata su 5 ore di attività per un **totale di 15 ore** dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile. Gli INFODAY saranno organizzati preoccupandoci di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell'assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali vista la naturale resistenza dei giovani a rispondere a simili progetti. Gli INFODAY saranno organizzati durante momenti particolarmente significativi e in luoghi differenti del territorio investito dal progetto, al fine di garantire la massima copertura della superficie investita dalle attività progettuali, inoltre sarà prevista una giornata di coinvolgimento non solo dei progetti attivati dal comune dei comuni ma anche la partecipazione dei volontari degli altri progetti presenti nel territorio comunale per uno scambio di buone prassi e di idee. I luoghi deputati ad accogliere simili iniziative promozionali saranno: lo Sportello Informagiovani, l'Università, Biblioteca, etc. Una simile collocazione delle giornate promozionali garantirà una forte presenza dei giovani in età da servizio civile e già orientati al tema del progetto.
- **Manifesti 70x100** saranno affissi nei Comuni della Provincia di Foggia e nei principali luoghi di aggregazione sopra indicati.
- **Front Office** per ricevere informazioni e chiarimenti presso l'Ufficio Servizio Civile del comune, da personale dipendente e da Volontari del Servizio Civile Volontario, impegnati in progetti già avviati dall'Ente. I volontari potranno raccontare la loro esperienza diretta, nella logica della comunicazione di *education peer*: da giovani a giovani.
- **Comunicati stampa** che si provvederà ad inviare alle testate (quotidiani, settimanali, televisioni, radio e giornali on-line), con diffusione su territorio provinciale. Saranno programmati quattro diversi invii, partendo da un'illustrazione complessiva di tutti i progetti messi a bando, e proseguendo con i requisiti richiesti e con le date di scadenza.). (10 ore)
- **Conferenza stampa**, da organizzare subito dopo la pubblicazione del bando nazionale, per illustrare in dettaglio alla stampa locale i diversi progetti di Servizio Civile Volontario. (25 ore).

19) *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per selezione e graduatoria verrà utilizzata la metodologia segnalata dall'UNSC mediante apposita circolare.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

Il monitoraggio dei volontari di servizio civile deve essere inteso come un'azione costante di osservazione e di controllo del fenomeno nel corso del suo stesso evolversi, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, a seguito dell'individuazione di elementi di criticità e/o di forza, per correggere e migliorare lo stesso (**controllo finalizzato al miglioramento**). Nello specifico, quindi, la finalità del monitoraggio è non solo la verifica che l'attività siano effettivamente espletate dal progetto, in conformità a quanto indicato nella scheda e richiesto dalla normativa, ma anche la valutazione della formazione erogata e la successiva individuazione di strategie qualitative di miglioramento e di innovazione delle proposte stesse.

Pertanto, il piano di monitoraggio si prefigge i seguenti obiettivi specifici:

- Rilevazione dell'attività al fine di verificare l'adempimento da parte degli Enti di servizio civile dell'obbligo di erogare i servizi offerti dal progetto - **monitoraggio di quantità**, configurato come strumento di conoscenza "descrittiva" del fenomeno in itinere;
- rilevazione ed analisi funzionale delle modalità di erogazione dell'attività al fine di individuare elementi di criticità e/o di qualità - **monitoraggio di qualità** - configurato come strumento per correggere e migliorare la proposta formativa;
- analisi dei dati rilevati ed elaborati, al fine di giungere alla valutazione funzionale realizzata e ad una eventuale rielaborazione della proposta progettuale.

PIANO DI MONITORAGGIO

Verrà assolta la parte di monitoraggio attraverso questionari che a cadenza trimestrale verranno fatti compilare alle/i partecipanti al progetto e successivamente elaborati. Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale. Il piano di monitoraggio prevede il ricorso ad una metodologia basata sulla continuità di scambio e confronto fra gli operatori di staff anche attraverso l'utilizzo di pratici strumenti di monitoraggio e raccolta dati:

<i>Tempistica</i>	<i>Azione</i>	<i>Strumento</i>
In fase di progettazione	All'interno della scheda progetto vengono individuati per ciascun obiettivo specifico degli indicatori che	Scheda progetto Questionario di monitoraggio

	consentiranno di valutare lo stato di realizzazione dei risultati previsti dal progetto	iniziale
III mese	I incontro con i volontari: prima verifica delle attività svolte e delle aspettative dei volontari circa l'esperienza del Servizio Civile; delle relazioni con l'Ente, con l'OLP e con i destinatari del progetto	Questionario di monitoraggio intermedio
VI E VIII MESE	II incontro con gli singoli operatori locali: verifica in itinere delle attività svolte e verifica della qualità percepita dagli operatori locali rispetto alla realizzazione del progetto	Questionario di monitoraggio intermedio
XII mese	Ultimo incontro con i volontari: verifica finale dei risultati del progetto e della conferma delle aspettative iniziali	Questionario di valutazione finale
	Raccolta dei dati ed elaborazione del report conclusivo da parte del Responsabile del Monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti.	Report conclusivo

INCONTRI COLLETTIVI

- incontri mensili dell'intero staff di progetto: personale dell'Assessorato, personale volontario e Responsabile dei Servizi Sociali per: verifica dello stato della programmazione, problemi organizzativi, coordinamento, analisi dei risultati delle iniziative realizzate;
- incontri settimanali del "collettivo educatori" con i responsabili dei vari settori con la partecipazione dei Volontari, per analizzare specifiche problematiche attinenti la programmazione, l'organizzazione, la documentazione e la promozione;
- incontri (con calendario da definirsi) con tutte le realtà del territorio (Comune, ASL, ecc.) per l'organizzazione delle attività di 'rete' e la verifica dei risultati del progetto dal punto di vista socio-educativo;
- incontri (con calendario da stabilire) fra i Volontari con la presenza della Responsabile dei servizi per valutazioni sull'andamento del progetto e dell'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

STRUMENTI DI MONITORAGGIO:

- programmazione e calendario generale delle attività;
- schemi sintetici di rilevazione dati sulle attività (presenze, durata, costi);
- strumenti di rilevazione del livello di gradimento e soddisfazione (Customer satisfaction) degli utenti;
- reports.

CRITERI

- precisione e rispetto della programmazione del calendario delle attività;
- valutazione di efficienza ed efficacia degli interventi (riscontri di risultato: presenze/ pubblico, livello di partecipazione degli utenti, grado di raggiungimento dei risultati)

- livello di soddisfazione/insoddisfazione degli utenti..

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Per questo specifico progetto sono ritenuti necessari all'espletamento del servizio i seguenti requisiti:

- interesse esplicito per il contesto del progetto (per garantire un alto grado di motivazione ed evitare situazioni di delusione, mancanza di entusiasmo, crisi personale, spiacevoli e dannosi sia per gli utenti che per i volontari stessi...);
- propensione all'ascolto.

Requisiti preferenziali ma non esclusivi o fondamentali (caratteristiche che possono incrementare il livello qualitativo del servizio offerto ma che non sono indispensabili):

- percorso di studi attinente;
- precedenti esperienze di gestione di attività socio-assistenziali;
- conoscenza di tecniche di animazione;
- uso computer;
- precedenti esperienze di volontariato.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto rientra nella programmazione finanziaria che l'Ente assicura per i servizi del settore Ambiente. L'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive che i Comuni destinano in modo specifico alla realizzazione del progetto è di complessive euro 9.000,00, cioè euro 3.000,00 per ogni singolo comune.

Le risorse finanziarie sono così meglio distinte:

- Rimborso delle spese di trasporto con i mezzi pubblici (treno, autobus) per le attività legate alla realizzazione del progetto € **1.000,00**
- Spese pubblicità (manifesti, depliant)..... € **2.500,00**
- Carburante per le attività sul territorio..... € **1.500,00**
- Acquisto materiale tecnico (badili, divise da lavoro, forbici, binocoli, rastrelli, zappe, forche, ecc..... € **2.000,00**
- Produzione materiale informativo (materiale cartaceo, spese postali € **2.000,00**

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

Associazione Mondo Nuovo :

Associazione di Promozione Sociale che ha tra le sue finalità statutarie la promozione e valorizzazione del Servizio Civile, contribuirà alla realizzazione di

tutti i progetti promossi dalla Provincia di Foggia attraverso i seguenti interventi:

- collaborerà con i Comuni nella realizzazione delle attività di promozione e valorizzazione delle esperienze di servizio civile previste nel progetto allegato;
- metterà in rete i giovani del progetto con gli altri volontari che operano in provincia di Foggia;
- sarà lo strumento operativo del Settore Servizio Civile dei comuni nella cura dell'organizzazione e gestione degli aspetti logistici legati ai progetti di servizio civile all'estero;
- metterà a disposizione la propria struttura ed esperienza, per investire al termine dell'anno di servizio civile le competenze acquisite dai volontari nel terzo settore locale come nelle stesse attività istituzionali di servizio civile (operatore locale di progetto ...).

Medtraining O.n.l.u.s.:

è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che ha tra le sue finalità statutarie la promozione della cultura della solidarietà, dell'integrazione e della partecipazione sociale, ponendo in atto strategie di prevenzione del disagio e di inclusione sociale, quali la formazione rivolta ai soggetti socialmente deboli, con l'obiettivo di aumentare la qualità della vita e offrire pari opportunità alle persone in difficoltà.

Medtraining O.n.l.u.s., contribuirà alla realizzazione del progetto attraverso i seguenti interventi:

- attività di supporto alla formazione, curando in particolare la fase di analisi delle aspettative e dei fabbisogni formativi;
- attività di informazione ai volontari in servizio civile sul mercato del lavoro e in materia di istruzione e formazione, in particolare sulle nuove forme di lavoro sociale, quali l'intervento di rete, il lavoro di strada, il lavoro di comunità;
- attività di informazione e consulenza orientativa, individuale e di gruppo, finalizzata a supportare i volontari nella scelta di un percorso formativo o professionale successivo al servizio civile.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il progetto verrà attuato con le risorse tecniche e strumentali già a disposizione dei singoli Comuni. Per ogni Comune e per coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali necessarie e adeguate:

Stanze: sala coordinamento progetto	1
Salone incontro utenti e svolgimento attività	1
Scrivanie	2
Armadi	2
Telefono -Fax	1
Macchina trasporto utenti	1
Computer –posta elettronica- stampanti	1
Fotocopiatore	1
Materiale Audio-Video (TV- Videoregistratore - Macchina fotografica, lavagna luminosa)	1
Cancelleria	s.q.
Materiale e dotazione tecnica (divisa completa e strumenti di lavoro)	s.q.

Relativamente al Comune di Accadia, in aggiunta a quanto sopra elencato:

- N. 1 aula certificata per la formazione professionale con n. 10 postazioni multimediali, tutte dotate di PC con collegamento ad internet;
- N. 1 Laboratorio di cucina locale tipica *Rione Fossi*.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

L'Università degli Studi di Foggia, e le facoltà dell'Ateneo, riconoscono l'esperienza del servizio civile svolto presso l'Ente di 4 classe Comune quale parte integrante del percorso formativo dello studente (accertata la congruità con il percorso curricolare previsto dai regolamenti didattici dei singoli corsi di studio) vedi allegata convenzione

28) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Nessuno

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

I responsabili del progetto, sulla base del monitoraggio, dell'azione di tutoraggio e dell'affiancamento previsti, consegnerà ai volontari che concluderanno il percorso, un attestato relativo alle attività svolte e alle competenze acquisite, sottoscritto dai rispettivi rappresentanti legali, relativo all'esperienza realizzata che conterrà una dettagliata descrizione delle competenze maturate e concretamente dimostrate.

SAPERE

- Organizzazione degli organi che si occupano di Assistenza (Servizi Sociali, ASL, ecc);
- L'organizzazione delle scuole presenti nei territori dei comuni che presentano il progetto;
- Ruoli dei diversi enti e dei diversi operatori nel lavoro di rete;
- Procedure tecnico amministrative per l'attivazione di un servizio di assistenza.

SAPER FARE

Competenze tecnico-operative specifiche:

- Osservare e descrivere comportamenti e situazioni;
- Produrre report o relazioni;
- Utilizzare tecniche specifiche di comunicazione (ascolto ed espressione);
- Predisporre e utilizzare schede per la rilevazione e raccolta di dati relativi a servizi.

Competenze generali:

- Utilizzo dei programmi di videoscrittura;
- Utilizzo dei programmi di Posta elettronica.

SAPER ESSERE

- Lavorare in equipe multiprofessionali;
- Gestire la relazione con persone;
- Comunicare e relazionarsi in generale;
- Gestire la legittimità di ruolo nei confronti di minori e adolescenti, anche se stranieri.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Comune di Orsara – Via XX Settembre – Orsara di Puglia (Fg)

31) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà tenuta dal dott. Roscia Ieluzzi Francesco formatore accreditato presso l'UNSC

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione sarà attuata mediante:

- lezioni frontali;
- lavoro di gruppo;
- lettura e commento di documenti;
- tecnica “dilemma del prigioniero”;
- tecniche di autovalutazione;
- tecniche di ascolto.

34) *Contenuti della formazione:*

Aspetti tematici del corso;

la legge 64/2001 e la normativa attuativa; lo status del volontario, i suoi diritti e doveri, le finalità del servizio civile nazionale, la storia del servizio civile e dell’obiezione di coscienza; l’educazione alla pace, la mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;

la democrazia possibile e partecipata: disagio e diversità: un viaggio nella società del benessere; protezione civile: prevenzione, conoscenza e difesa del territorio; incontri di verifica sui progetti in corso;

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all’art. 1 della legge 64/2001: la formazione civile, sociale e culturale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in vario ambito.

LEZIONE I (modulo di 5 ore)

- Presentazione dell’ente Presentazione dei progetti per l’anno 2007/08
- Presentazione dello staff che si occuperà del servizio civile
- Presentazione dei volontari

LEZIONE II (modulo di 5 ore)

- Cenni Storici sul Servizio Civile (l’Evoluzione: dall’Obiezione di Coscienza alla legge 6 marzo 2001 n. 64)
- I movimenti non violenti. Lettura dell’intervista a Pietro PINNA testimonianza di uno dei fondatori dei movimenti non violenti in Italia

LEZIONE III (modulo di 5 ore)

- Lettura e commento della legge 6 marzo 2001 n. 64 per l’istituzione del servizio civile nazionale
- La circolare UNSC 21/09/2001
- il decreto legislativo 5 aprile 2002 n. 77 per la disciplina del servizio civile nazionale

LEZIONE IV (modulo di 5 ore)

- diritti e doveri dei volontari: e dell’ente; riferimenti normativi e deontologici

1. sostituzione dei volontari
2. subentro dei volontari
3. guida degli automezzi durante il servizio
4. l'orario di servizio
5. spese di trasporto, vitto e alloggio
6. i permessi per il volontario
7. malattie e infortuni e gravidanza

LEZIONE V (modulo 5 ore)

- sanzioni disciplinari criteri generali di applicazione
- circolare 08/09/2005 “Doveri degli enti di servizio civile e infrazione punibili con sanzioni amministrative previste dall’art. 3 bis della legge 64/2001

LEZIONE VI (modulo di 5 ore)

- il D.P.R. 28 luglio 1999, n. 352 (" norme concernenti l'organizzazione e il funzionamento dell'Ufficio nazionale per il servizio civile")
- le procedure di selezione dei volontari (circolare 29 novembre 2002 n. 31550/ III/ 2.16 e successive integrazioni)

LEZIONE VII (modulo di 5 ore)

- Cenni sul Terzo Settore: definizione
- I compiti del Terzo Settore
- I soggetti del Terzo Settore
- Le cifre del Terzo Settore

LEZIONE VIII (modulo di 5 ore)

- Il servizio civile all'estero
- Cenni sui progetti nell'Est Europeo promossi dalla provincia di Foggia

LEZIONE IX (modulo di 5 ore)

- La metafora del Servizio civile
- Dibattito sulla pubblicità governativa “il Servizio Civile: una scelta che ti cambia la vita”
- Dilemma del prigioniero
- Autovalutazione dei volontari

LEZIONE X (modulo di 5 ore)

- monitoraggio e valutazione dei progetti: indicatori di riferimento

35) *Durata:*

La durata della formazione generale sarà pari a n. 50 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Comune di Orsara – Via XX Settembre – Orsara di Puglia (Fg)

37) *Modalità di attuazione:*

In proprio con formatori del Comune

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

DEDDA ANTONIETTA nata a **ORSARA DI PUGLIA** il **25.04.1959**

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Il formatore ha esperienza pluriennale nel settore specifico del Progetto (si veda curriculum allegato)

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali e gruppi di lavoro e verifica. Inoltre sono previste le seguenti fasi:

Fase della conoscenza del volontario :

- esplicitazione degli obiettivi del progetto;
- organizzazione del lavoro e presentazione regolamento;
- organizzazione turnistica e orari di servizio;
- individuazione motivazione e esperienze precedenti;
- consegna documentazione composta da:
 1. questionario di inserimento;
 2. questionario di verifica finale del servizio;
 3. procedure di inserimento utilizzate per l'ingresso;
 4. programma del corso formativo;
 5. linee attuative per un itinerario di formazione ;
 6. informazioni sul servizio.

Fase di conoscenza della struttura e degli operatori in servizio:

Attraverso formazione frontale e formazione di gruppo con i coordinatori delle figure professionali presenti;

- accompagnamento in visita delle strutture, degli spazi e dei luoghi disponibili nonché degli ambienti dei volontari;
- presentazione e conoscenza reciproca dei giovani volontari presenti in servizio;
- presentazione figure di riferimento per lo svolgimento delle mansioni;
- presentazione e conoscenza graduale degli utenti suddivisi per tipologia;
- presentazione e conoscenza degli operatori e dei volontari;
- percorsi formativi, questionari intermedi e finali da effettuarsi durante il periodo di servizio.

Fase di inserimento :

Ruolo del volontario in servizio civile nella collaborazione della gestione degli utenti;

Formazione in equipe:

- presentazione delle attività e degli interventi specifici nel territorio;
- il rispetto della privacy del progetto come responsabilità e dovere;
- compilazione e restituzione del questionario conoscitivo.

Fase di verifica intermedia durante il servizio:

Formazione in aula

- importanza del lavorare in gruppo (collaborazione, confronto, fiducia, responsabilità reciproca);
- valutazione svolgimento attività programmate;
- rapporto con le figure professionali presenti (il rispetto del ruolo e della definizione degli interventi);
- rapporto con il pubblico: dal primo approccio a una conoscenza più approfondita;
- discussione e raccolta di suggerimenti e proposte;
- compilazione questionario di verifica intermedia.

Fase di verifica finale del servizio:

- verifica finale del servizio svolto;
- discussione circa le scelte future;
- elementi distintivi di cambiamento avvenuti maturati durante l'esperienza in servizio civile;
- organizzazione festa finale con gli ospiti per i saluti al termine del servizio.

41) *Contenuti della formazione:*

Contratto formativo: Il contratto formativo è un momento di lavoro partecipato del piccolo gruppo di volontari che prevede: la fase iniziale di riconoscimento reciproco e di messa in Centro di scopi, senso del lavoro, “regole del gioco” (modalità di lavoro, tipologie di attività e di situazioni educative, tempi e luoghi); la definizione dei ruoli e delle responsabilità di ciascuno; l'esplicitazione delle aspettative di ogni volontario per chiarire quali di esse legittimamente potranno trovare spazio nello svolgimento del corso.

- **La gestione organizzativa e dinamica dei gruppi:** uno dei contesti di azione privilegiati nell'esperienza che vivranno i volontari è quella di gruppo: sia esso una classe di bimbi o adolescenti, o un gruppo di adulti. Fondamentale quindi è la consapevolezza e la capacità di gestione queste dinamiche, al fine di garantire la possibilità di *apprendimenti relazionali* per i membri, e per il gruppo tutto, orientati alla cooperazione e alla valorizzazione della diversità piuttosto che alla omologazione e alla rimozione del conflitto.

Formazione specifica:

- Le tipologie di interventi per l'integrazione di fasce di utenti deboli (modulo 5 ore)
- Criticità di approccio all'utenza, filosofie d'intervento, modelli metodologici ed operativi (modulo 5 ore)
- Legge 328/00 (modulo 5 ore)
- La relazione supportiva nell'intervento sociale: modalità di approccio comunicazionale, pattern relazionali, stereotipie (modulo 10ore)
- La rete locale per l'integrazione dei soggetti deboli. Enti, soggetti pubblici e privati, strategie di integrazione con l'operato dei servizi sociali, le ASL, le scuole...(modulo 10 ore)
- Panoramica sul mondo dell'accoglienza minori immigrati e dei richiedenti asilo e rifugiati (legge Bossi/Fini) (modulo 10ore)
- la psicologia dei gruppi (modulo 10 ore)
- interventi di prevenzione della delinquenza e la risocializzazione (modulo 5 ore)
- nozioni sul Bullismo e devianza (modulo 5 ore)

- nozioni sul disagio minorile e adulto (modulo 5 ore)
- nozioni di animazione dei gruppi (modulo 5 ore)
- Marketing relazionale (modulo 5 ore)

42) *Durata:*

La durata della formazione specifica sarà pari a n. 80 ore così suddivise:
N. 30 di lezione frontale
N. 50 di laboratorio in itinere

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica:

ex ante tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere: di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi.

Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è il **questionario articolato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti; di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni.

Lo strumento utilizzabile in questo caso è l'**intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti. Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

Valutazione della didattica:

la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua

efficacia. I differenti strumenti che possono essere utilizzati sono: Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche: Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori). Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi). Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici:

fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici:

tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici:

si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento:

si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti. Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità:

essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno

differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti. Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento. Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata. Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per l'apprendimento.

Il Follow-up

Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feed-back relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi. Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere: la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro; il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti; la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo. La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderente ai profili dei discenti.

Metodologia e strumenti utilizzati

In considerazione della valenza formativa dell'esperienza da questi svolta, l'attività di monitoraggio/valutazione prevede i seguenti step:

Tempistica	Azione	Strumento
Termine del percorso formativo generale	Somministrazione ai volontari, a cura dei tutor presenti in aula, del questionario di valutazione della "Formazione Generale". Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute ad inizio servizio.	Questionario Curriculum Vitae
Termine dei diversi incontri/cicli di	Somministrazione ai volontari a cura dei tutor/formatori presenti in aula del questionario di valutazione della	Questionario

formazione specifica	“Formazione Specifica”.	
II mese V mese VII mese X mese	Incontri di tutoraggio con i volontari. Obiettivo degli incontri: accompagnare i volontari a conoscere meglio le loro competenze (competenze tecniche, professionali, antropologiche, di maturità). Seguendo questa ipotesi di lavoro, i piani vengono indagati nei diversi incontri: <ul style="list-style-type: none"> – servizio civile come esperienza che dà autonomia (crescita del soggetto); – servizio civile come esperienza che fa crescere competenze, che contribuisce a costruzione di un’identità professionale; – servizio civile come esperienza di lavoro dentro e a servizio della collettività; – esperienza di lavoro che è cittadinanza, che mette in relazione il soggetto con la collettività. 	Incontro/Colloquio personale Produzione di un documento
XII mese	Nell’ambito dell’ultimo incontro di tutoraggio, verifica finale dell’esperienza svolta con somministrazione del questionario di “Valutazione Finale”. Somministrazione ai volontari della scheda di autovalutazione delle competenze possedute a fine servizio.	Questionario Curriculum Vitae

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno imputati e oggetto di analisi da parte del Responsabile del Monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati (Operatori Locali, Responsabili della Progettazione...). La comparazione delle schede di autovalutazione delle competenze compilate ad inizio servizio ed al termine dello stesso consentirà di valutare l’acquisizione di competenze ed eventuali titoli di studio/attestati conseguiti attraverso il servizio svolto. I dati così raccolti saranno quindi oggetto di uno specifico incontro di restituzione/confronto con ogni singolo volontario al fine di valorizzare il percorso realizzato.

Orsara di Puglia li

Il Progettista
 Sassone Raffaele

Il Sindaco